



DOPO OLTRE
UN ANNO
DI LAVORO,
SONO STATI
PORTATI
A TERMINE
GLI INTERVENTI
CONSERVATIVI

RESTAURI CONCLUSI A CRISTO RE: I COLORI DI TRAININI E MOZZONI RESTITUITI COME ALL'ORIGINE



La facciata della chiesa parrocchiale di Cristo Re

Una strada non troppo ampia, le case di abitazione e i negozi che vi si affacciano numerosi, la chiesa parrocchiale un poco rientrata in uno slargo. E' un borgo cittadino, ma per le sue caratteristiche, per la sua unitarietà può parere un vero e proprio paese: insomma, un paese nella città, come è stato detto più volte.

Stiamo parlando di Borgo Trento, ben noto quartiere della zona Nord di Brescia.

Il rione è vecchio: è una di quelle zone che in passato erano periferiche e che l'incessante sviluppo urbano di questi decenni ha finito col circondare di strade e case più moderne (e anonime).

Ma il borgo ha mantenuto la

Dopo oltre un anno di lavori, sono stati portati a termine gli interventi conservativi sull'intera decorazione interna della chiesa del vecchio quartiere Borgo Trento. Le opere di Vittorio Trainini, di Giuseppe Mozzoni e di altri sono tornate al primitivo splendore grazie al lavoro dell'équipe del restauratore Leonardo Gatti. In particolare parliamo del "Giudizio universale" della cupola con oltre 150 figure. Modelli per i personaggi degli affreschi furono gli stessi abitanti della zona. Ecco perché anche questi affreschi di ispirazione sacra raccontano la storia del rione un tempo chiamato Borgo Pile. La chiesa, costruita nel tardo Ottocento, fu la prima in Italia ad essere intitolata a Cristo Re.

L'INTERNO
DELLA CHIESA
DI BORGO TRENTO
È DUNQUE
TORNATO
AL SUO
ORIGINARIO
SPLENDORE

sua identità e non ha sostanzialmente cambiato aspetto. In questi anni molte delle sue vecchie case sono state interessate da ristrutturazioni, numerosi negozi si sono rinnovati: si può dunque dire che la vecchia strada si sia rifatta il trucco, ma non si è lasciata stravolgere dalla modernità.

Un tempo Borgo Trento non aveva questa denominazione: la zona era chiamata Borgo Pile (prendevo dunque nome dalla porta cittadina all'inizio dell'attuale via San Faustino, il più importante accesso alla città sul lato settentrionale dell'antica cinta muraria di Brescia).

La chiesa della zona - prima che nella seconda metà dell'Ottocento venisse costruita quella di Cristo Re - era intitolata a San Giovanni Evangelista e non era una parrocchiale (il Borgo faceva infatti parte della parrocchia di San Faustino): si tratta della chiesa piccola affacciata direttamente sulla via principale, ora chiusa e inutilizzata (venne costruita tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, probabilmente su un tempio preesistente).

Ma è sulla chiesa di Cristo Re, un poco arretrata rispetto alla vecchia San Giovanni, che fermia-

mo la nostra attenzione.

Nel maggio scorso infatti, dopo poco più di un anno di lavoro, si sono concluse le impegnative opere di restauro conservativo delle vaste superfici pittoriche che coprono pressoché completamente le pareti e la grande cupola.

L'interno della chiesa di Borgo Trento è dunque tornato al suo originario splendore. Gli affreschi restaurati sono in buona parte del bresciano Vittorio Trainini (1888-1969), pittore nato a Mompiano (dunque non troppo distante da qui), che ha lasciato traccia di sé in numerosissime chiese del Bre-



ABS system
SOLUZIONI AMBIENTALI

- Coperture Civili, Industriali e Zootecniche
- Bonifiche e Smaltimento Amianto
- Risanamento Tetti
- Sistemi d'illuminazione Naturale
- Realizzazione Pensiline

Grazie all'esperienza acquisita nelle operazioni di bonifica Eternit, Coperture, Impermeabilizzazioni, Coibentazioni, Realizzazione Lucernari, Sheds ed Evacuatori di fumo e calore, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito delle costruzioni civili ed industriali.

Attestazione SOA n. 2358/23/00 - OG1 class. III - OG12 class. I - OS6 class. I - OS33 class. II
ABS SYSTEM s.r.l. Via Beato Luigi Orione, 13 - 25085 GAVARDO (BS)
 Tel. 0365 376699 Fax 0365 375929 www.abssystem.it info@abssystem.it



TECNOTAGLI
la tecnologia al servizio delle demolizioni speciali

Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI
 BRESCIA • via Codignole, 54
 tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
 e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

SPECIFICI
INTERVENTI
HANNO
RIGUARDATO
ANCHE
LA DECORAZIONE
LIGNEA
DELL'ORGANO



Il rione di Borgo Trento è una di quelle zone che in passato erano periferiche e che l'incessante sviluppo urbano di questi decenni ha finito col circondare di strade e case più moderne (e anonime). Ma il borgo ha mantenuto la sua identità e non ha sostanzialmente cambiato aspetto.



sciano e di altre zone (lo zio Giuseppe Trainini era un noto decoratore).

L'arte è un "vizio" di famiglia anche per il restauratore Leonardo Gatti, che ha portato a termine il delicato lavoro in Cristo Re insieme alla sua équipe: Leonardo è infatti nipote di Vittorio Gatti, che è stato pittore oltre che editore (e che editore! Ha pubblicato le opere di don Primo Mazzolari).

Trainini realizzò i suoi lavori nella chiesa tra il 1928 e il 1934. Fra le opere principali c'è il grandioso affresco della cupola centrale: si tratta di un "Giudizio universale" con oltre centocinquanta figure; poi c'è la grande pala sull'altare maggiore esaltante la regalità di Cristo (è incorniciata in una maestosa soasa lignea intagliata dall'orcano Angelo Beneducci e dorata dai bresciani Poisa); suoi anche altri numerosi affreschi nelle cappelle e nella parte interna della facciata, i 14 riquadri monocromi componenti la Via Crucis e la teoria degli angioletti e dei Santi sparsa un poco ovunque. Ulteriori affreschi nella chiesa sono di Giuseppe Mozzoni, del bergamasco Pietro Servalli e di altri artisti.

C'è un fatto curioso da ricordare. Gli abitanti del Borgo parteciparono alla grandiosa opera di decorazione della loro chiesa non solo con le offerte per pagare le spese (ci furono quelle della gente comune e quelle delle famiglie più in vista), ma anche facendo da modelli per i vari personaggi rappresentati dagli artisti. Si può dunque dire che si trattò dell'impresa collettiva di una comunità.

A tutte queste opere è stata data dunque una luce rinnovata grazie al complesso lavoro dei restauratori, che con i loro ponteggi hanno ingabbiato per mesi l'interno del tempio.

Non ci si è occupati soltanto degli affreschi: specifici interventi hanno riguardato la decorazione lignea dell'organo e del controrgano, dei balconcini delle cantorie e il Crocefisso che sormonta la grande soasa.

A proposito della necessità e delle caratteristiche di questi restauri l'esperto d'arte Riccardo Lonati ha scritto: "Un lavoro complesso, come lo è stato quello condotto in tutta la fabbrica perché lo stato di conservazione degli affreschi, eseguiti negli anni Trenta, e delle dorature degli stucchi era evidentemente precario, pur variando naturalmente da zona a zona; le infiltrazioni verificatesi prima del riattamento del tetto avevano inoltre prodotto varie forme di degrado, con solfatazioni, relativi sollevamenti dell'intonaco, sfarinatura e parziali cadute dello strato colorato e dorato". Continua Lonati: "Tutto ciò si assommava allo strato di sporco depositatosi nei decenni, con conseguente appiattimento delle cromie che ne impediva la corretta visione".

Ha seguito i lavori con trepidazione - e inevitabile preoccupazione per il gravoso impegno finanziario - il parroco don Enrico Bonazza, che proprio nei giorni scorsi ha lasciato Cristo Re per raggiunti limiti di età (dunque, anche per questa impresa, ha concluso in bellezza il suo mandato). Gli interventi sono stati ovviamente portati a termine con la supervisione della

Soprintendenza per i Beni artistici e storici. Oltre che per le offerte dei parrocchiani del Borgo, i lavori hanno potuto essere eseguiti grazie ai numerosi sponsor: il Ministero dell'economia e delle finanze, la Camera di Commercio di Brescia, la Società Autostrada Brescia-Vercelli-Vicenza-Padova, la Società Autostrade Centro Padane, la Fondazione Banca San Paolo, la Banca Lombarda, la Fondazione della Comunità Bresciana, la gastronomia Raoul Porteri, che del Borgo è un vanto.

Ma non tutto il lavoro è completato. Restano da eseguire restauri conservativi su tre grandi dipinti (si è in attesa di una sponsorizzazione e dei necessari permessi): tra di essi c'è una grande pala, che raffigura Sant'Antonio Abate, firmata da Palma il Giovane.

Vale la pena di fare qualche cenno alla storia della chiesa di Cristo Re, ora tornata nelle sue condizioni migliori. S'è già detto che fino agli ultimi decenni dell'Ottocento la chiesa di riferimento del quartiere era quella, più piccola e antica, intitolata a San Giovanni Evangelista, detta di San Giovanni in Borgo. Ma questa chiesa, in pessime condizioni, era diventata insufficiente alle necessità degli abitanti dell'allora Borgo Pile. Fu così che nel 1879 fu iniziata la costruzione di un nuovo tempio, poco discosto dal primo. La comunità del quartiere partecipò attivamente all'impresa, sia con le offerte, sia con il lavoro materiale. La costruzione ebbe una vicenda travagliata, soprattutto perché l'impegno finanziario si rivelò presto superiore alle possibilità del Borgo: ci furono polemiche,

sospensioni dei lavori, ma nel 1885 la parte muraria della chiesa fu completata (i debiti si protrassero fino ai primi anni del Novecento). Nel 1886 la nuova chiesa divenne parrocchiale con il titolo di San Giovanni Evangelista (Borgo Pile fu infatti separato dalla parrocchia di San Faustino da cui fino a quel momento dipendeva). Nel 1927 il tempio cambia titolo e assume il nome attuale: viene dedicato a Cristo Re; è la prima chiesa in Italia con questa dedicazione (la festa di Cristo Re era stata istituita da Pio XI nell'Anno Santo 1925).

Si poneva ora il problema della decorazione, dunque nuove spese per il vecchio Borgo. Fortemente voluti da don Giuseppe Ferraresi, che fu qui parroco per quarant'anni, i lavori di arredo e di affresco ebbero per protagonista Vittorio Trainini, come s'è detto prima. Fu un'opera ciclopica, che si concluse nel 1936. Ma gli interventi furono poi ancora numerosi e continui: il nuovo pavimento, il rifacimento del presbiterio secondo le indicazioni conciliari, la sistemazione del piazzale antistante, lo zoccolo di marmo, la massiccia urna per la statua del Cristo morto collocata in una cappella laterale al fondo della chiesa... Fino ai restauri di oggi.

Resta da dire di alcuni episodi nella vicenda di Cristo Re. Due furti sacrileghi (è stato scassinato il Tabernacolo) si sono avuti nel 1942 e nel 1976. Durante la Seconda guerra mondiale il governo fascista asportò le due campane per farne cannoni. Della guerra la chiesa ha subito solo un lieve segno: nel 1944 alcune vetrate sono andate infrante nel corso di un bombardamento.

Alberto Ottaviano